

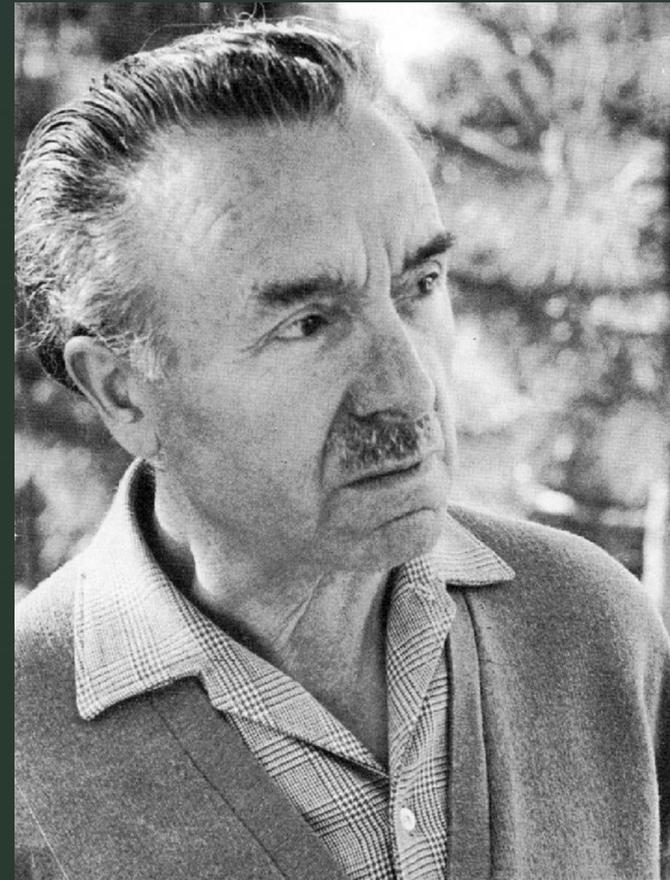
Enrico Bottero

Pedagogia Freinet

**L'organizzazione della classe cooperativa e
i suoi fondamenti pedagogici**

Célestin Freinet (1896 – 1966)

- Célestin Freinet, un “maestro di campagna” impegnato in una scuola ordinaria, non in una scuola “alternativa” di élite.





Le fonti

- L'esperienza della guerra
- Il sindacalismo rivoluzionario
- La corrente libertaria (Francisco Ferrer)
- La pedagogia socialista
- L'Educazione Nuova

Le prime esperienze

Dal 1920 - Scuola di Bar sur Loup (Francia)

- Prime esperienze: uscite fuori della scuola (la «**classe promenade**»)
- **testi liberi** (inizialmente chiamati «redazioni libere») scritti dai bambini anche insieme al maestro
- **stampa** dei testi per dare loro valore
- **corrispondenza** interscolastica e **giornale**.
- Nasce la **cooperativa** scolastica dei ragazzi

I ragazzi al lavoro



Dai «tipografi» francesi a un movimento internazionale

- 1924 –Montreux (Svizzera) – incontro con l'Educazione Nuova (ma per Freinet non basta partire dalla vita dei ragazzi. E' necessario liberarsi dai rapporti di dominio e di oppressione)
- 1926 – Nasce la rete di «tipografi»
- 1927 – Tours : primo convegno dei «tipografi»
- 1928 – Nasce la CEL (Coopérative d'Enseignement Laic)
- 1935 – Apre la scuola di Vence
- 1942-43 Il tempo della scrittura
- 1948 – Nasce l'ICEM
- 1951 - Adesione dell'Italia all'ICEM con la CTS (poi Movimento di Cooperazione Educativa)
- 1957 – Nantes. Nasce la FIMEM (Federazione Internazionale dei Movimenti della Scuola Moderna)

Dalla pedagogia tradizionale al «sistema» Freinet

- La sfida di ogni educatore è costruire un sistema di pratiche coerenti tra loro.
- La pedagogia Freinet è un **sistema**, un'alternativa alla **forma scolastica***, il sistema tuttora prevalente nella scuola.

* **Forma scolastica** = organizzazione del lavoro che ha caratterizzato la scuola moderna: insegnamento simultaneo e collettivo, classi chiuse omogenee per età, separazione tra età scolare e vita adulta, tra il sapere e il saper fare, tra la scuola e la vita.

Apprendere e vivere insieme

Principi di fondo della pedagogia cooperativa

- **Individuo/collettivo: emancipare gli individui** («imparare a pensare») e allo stesso tempo formarli al **vivere insieme**. Dall'autorità che impone (l'autorità come «potere») si passa all'autorità «che autorizza», all'autorità fondata su capacità e competenze e che tutela la «legge» fondativa del gruppo (interdizione della violenza, interdizione dell'umiliazione dell'altro)

► L'organizzazione della classe cooperativa

La classe cooperativa si fonda su due fattori:

1. **L'ambiente**, ovvero la creazione di una comunità organizzata in modo razionale (spazi, tempi, incarichi di responsabilità ecc.) al servizio del ragazzo e che lui stesso contribuisce a far vivere.
2. **I materiali e le tecniche**, cioè pratiche finalizzate e materiali messi a disposizione per realizzarle, il vero motore della pedagogia cooperativa. Tutte le tecniche (testo libero, corrispondenza, giornale scolastico, conferenze, lavoro individualizzato, cooperativa/consiglio, laboratori, ecc.) sono anche «istituzioni».

L'organizzazione del lavoro

- La classe cooperativa si realizza grazie **all'organizzazione del lavoro**.
- Scrive Freinet: «Non basta dire “Cooperate!” per risolvere il delicato problema della modernizzazione dell'insegnamento. Si coopera per realizzare un certo lavoro, ma il successo di quest'operazione dipende in definitiva dal valore tecnico, sociale e umano che gli individui attribuiscono al suo scopo. Potete dire ai maestri: “Cooperate!”. Non andranno molto lontano nei loro sforzi se il lavoro che offrite per loro non è solo utile ma anche entusiasmante» .
- La classe cooperativa non è una semplice somma di attività ma un **sistema** in cui ogni pratica ha un senso in rapporto alle altre.

La pedagogia Freinet

Fonte: [présentation PF](#) | [CCRF-PF](#) ([ccrf-pedagogie.freinet.org](#))



La scuola e la vita: attività di espressione

- La pedagogia cooperativa parte dall'espressione vitale dei ragazzi (**metodo naturale**) per costruire conoscenze e competenze attraverso un percorso di **ricerca**.
- Esempi: **metodo naturale per l'apprendimento della lettoscrittura, testo libero, creazioni matematiche, ecc.**

La ricerca

- Nella pedagogia cooperativa l'espressione creativa è l'occasione per sviluppare percorsi di ricerca (linguistica, storica, geografica, matematica, scientifica, ecc.).
- Negli ultimi decenni sono state introdotte situazioni di apprendimento più strutturate (ad esempio, le **situazioni problema**) che hanno lo scopo di produrre un conflitto cognitivo e far acquisire nuovi concetti/competenze.

La comunicazione

- L'espressione dei ragazzi e le successive attività di ricerca non sono fini a se stesse (non sono, cioè, «scolastiche») ma sono comunicate a qualcuno, nella classe (**conferenza, esposizioni**) e fuori (**giornale, corrispondenza**). I prodotti dei ragazzi trovano un loro senso nel momento in cui vengono comunicati a qualcuno.
- La **comunicazione** dà senso **all'espressione** e alla **ricerca**.

Valutazione

- Nella classe cooperativa «non si lavora per essere migliori degli altri ma per essere migliori di se stessi».
- La valutazione è uno strumento per progredire (**formativa/formatrice**). Per questo la sola valutazione coerente con il progetto educativo della scuola è la valutazione che passa attraverso la produzione di qualcosa: un **capolavoro** che permette di ottenere *un brevetto*. Il sistema dei brevetti organizza **l'aiuto reciproco**. Non è una valutazione attraverso continui controlli ma una valutazione per **“unità di valore”**.

Organizzazione della classe cooperativa

- I ragazzi hanno un certo potere sulle regole e l'organizzazione (non sulla legge fondativa e sui principi): possono decidere sull'organizzazione di spazi dell'orario non codificati dall'istituzione; possono proporre attività, miglioramenti, cambiamenti, ecc. Tutto ciò si fa nel **consiglio** di cooperazione: organizzazione delle attività, regole, incarichi di responsabilità.
- Ci sono **piani giornalieri, settimanali, mensili e annuali** a seconda della fascia d'età. I ragazzi hanno un piano di lavoro individualizzato, quotidiano, settimanale o quindicinale che consente loro di pianificare il lavoro individuale e di valutare regolarmente la sua realizzazione con l'aiuto dell'insegnante.

Célestin Freinet, *Invarianti pedagogiche*, n. 22.

▶ “L’ordine e la disciplina della Scuola Moderna consistono nell’organizzazione del lavoro”

Bibliografia

- Freinet, Célestin (2022), *La scuola moderna*, Asterios, Trieste.
- Bottero, Enrico (2021), *Pedagogia cooperativa. Le pratiche Freinet per la scuola di oggi*, Armando, Roma.
- Freinet, Célestin (2002), *La scuola del fare*, Edizioni Junior.

Per video e documenti sulla pedagogia Freinet e di Freinet v.

<https://www.enricobottero.com/pedagogia-freinet>

[accueil | CCRF-PF \(ccrf-pedagogie-freinet.org\)](https://www.ccrf-pedagogie-freinet.org)

[Creazioni matematiche – Matematica con il metodo naturale \(mce-fimem.it\)](https://www.mce-fimem.it)